



# Piano Nunes, gli ambientalisti: «Salvare il broccolo di Torbole»

*La denuncia: «Progetti vecchi, “imbellettati” da un archistar»*

di **Gianluca Ricci**

**ARCO** Associazioni ambientaliste altogardesane sul piede di guerra contro il piano di riqualificazione della fascia lago presentato la scorsa settimana in consiglio comunale ad Arco dall'architetto João Nunes: il loro timore è che sia stata l'archistar portoghese, con le sue previsioni urbanistiche, a «fare la festa» al broccolo di Torbole, visto che, a seguire le sue indicazioni, i terreni sui quali coltivare il celebrato presidio Slowfood diminuirebbero non poco. Nessuna novità, secondo i portavoce del Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro: «In realtà – hanno scritto – il piano proposto è sostanzialmente la riproposizione di vecchi piani datati più di vent'anni fa, solo imbellettato con il nome di un celebre architetto. Il sindaco di allora è ora presidente Amsa: cambiano i ruoli resta invariato il risultato». Ovvero un'ulteriore perdita di terreno agricolo a favore della realizzazione di aree verdi in fascia lago sulla cui fruibilità pubblica rimangono molti interrogativi: eppure il grande successo ottenuto dalla sagra del broccolo svoltasi la scorsa domenica a Torbole dovrebbe far riflettere. «Nell'alto Garda – dicono gli ambientalisti – il presidio del Broccolo ha anche il compito di presidiare letteralmente il territorio, difendendo la biodiversità e la salvaguardia dei terreni agricoli. Da poche migliaia di piante messe a dimora nei decenni passati si è arrivati ora a 180mila unità, con buona resa economica per i suoi produttori. Ma il broccolo di Torbole richiede particolari condizioni climatiche, che si

ritrovano nell'area Amsa al Linfano di 5,5 ettari dove si produce parte importante di questo prodotto. A compromettere l'impegno di questi anni per la sua valorizzazione arriva ora il piano Nunes in fascia lago di Arco, che prevede per la sua zona tipica di produzione il trasferimento con ampliamento dalla fascia sud sia del campeggio Amsa che del supermercato Lidl e la realizzazione di un grande parcheggio». E il celebrato broccolo? «Nel lembo ovest dell'area, striscia peraltro non edificabile in quanto a rischio idrogeologico, viene confinato quello che beffardamente viene denominato parco agricolo-orticolo», una sorta di compensazione mal sopportata. Grossi dubbi ci sono poi sulla fruibilità pubblica della fascia lago in nome della quale si sacrifica questa pregiata area agricola, a cominciare dal parco attrezzato sul sedime della Lidl: «In realtà – hanno scritto gli ambientalisti – non si tiene conto che verrà trasferita in fascia nord solo la superficie commerciale e non l'intera volumetria. La multinazionale tedesca, non essendo ente di beneficenza, difficilmente rinuncerà ad essa. Inoltre quell'area è gravata dal diritto di passo e di parcheggio per le residenze anche turistiche a sud del complesso commerciale. Quindi quanto verde rimarrà? Al posto del campeggio viene dato spazio all'ampliamento del bacino del Circolo Vela Arco e dell'area per il rimessaggio e parcheggio delle imbarcazioni. Anche qui c'è da domandarsi quanta superficie rimarrà effettivamente a fruizione pubblica. Si propone lo spostamento del ponticello del percorso pedonale lungo la



**Fascia lago** La panoramica del rendering a firma dell'architetto Nunes, presentata in consiglio comunale

spiaggia ben più a nord per consentire il passaggio delle imbarcazioni del circolo. Ma ciò migliora la fruibilità pubblica della spiaggia?». Grosse perplessità inoltre per la mancanza di coordinamento con il Comune di Torbole: «Il piano Nunes sembra fare i conti senza l'oste: infatti il sindaco di Torbole giustamente reclama di non essere stato interpellato per tutte le previsioni che riguardano la fascia lago sul suo comune. Già in passato questo era accaduto». Dubbi significativi, infine, sulla sostenibilità finanziaria dell'opera: «C'è da domandarsi – hanno chiesto gli autori della nota – come Amsa possa far fronte ai pesanti oneri del trasferimento del campeggio essendosi ora gravata di un debito di 7,5 milioni di euro per la discutibile operazione della piscina di Prabi. Sembra inevitabile l'ingresso nell'operazione di privati con il plausibile rischio di ulteriore speculazione edificatoria». Una serie di criticità che impongono, secondo gli ambientalisti, una bocciatura senza appello del piano Nunes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA